

*Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



*Luci di Santità Giovanna*

*5*

*Scritti di Anna Maria Ossi*

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

## Presentazione

*Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).*

*A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.*

*Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.*

*Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.*

*Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.*

*Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.*

*Padre Franco Verri*



## 1. Sia Gesù-vita la via da seguire

12.11.1998

È sotto la croce il luogo dove ogni cristiano viene affidato alla Madre sua, perché divenga figlio benedetto del Padre santo che è nei cieli.

La sorgente della vita nuova scaturisce dal Cuore di Cristo, che in Maria SS. è nato ed a Maria SS. ritorna perché tutto il Corpo Mistico trovi in lei la continuità della maternità che sa santamente crescere il popolo santo di Dio.

Muovono intorno a lei le donne che, con sublime ardore ed eroismo, partecipano all'atto culminante di ciò che, per la Madre in particolare e per la "donna" in generale, è lascito di supremo amore, è affidamento al cuore dell'Apostolo il cui amore l'ha reso degno d'essere sostegno, forza spirituale per il nuovo popolo di Dio, ancor tutto da orientare e istruire nel difficile cammino della redenzione.

È pur vero, inoltre, che mai comunione sì grande si ebbe su tutta la terra.

Attualità tuttora sovrana della comunione della potenza viva del sacrificio di Gesù, della quale la "donna", unitamente al discepolo, è resa partecipe e feconda speranza d'eterna salvezza.

È comunione, dunque, di cuori nell'unico intento di voler intendere la grandezza ed il valore di tale mandato che, di grazia, predispondeva all'ascolto di ciò che lo Spirito Santo, "con grande larghezza di doni e di sapienza", avrebbe elargito per confermare all'umanità la straordinaria potenza dell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Nella retta intenzione della donna, sia quotidianamente che nell'evolversi del tempo, Gesù, che tutto conosce, ha creduto e crede.

È affidamento spirituale e pratico, dunque, che tuttora opera per il bene della Chiesa presente e futura.

La serena conquista del monte degli aromi sarà dunque la logica conseguenza dell'amore di Cristo crocefisso, che elargisce conversione e puro amore a tutti coloro che sapranno vivere ed amare la verità tutta intera.

Ciò non è certo cosa marginale, ma è la costante di una fedeltà abramitica al disegno del Padre, ancora annunciato nel giardino dell'Eden dopo la caduta. Sia dunque Gesù - vita la via da seguire, quale nuova umanità rinnovata nel suo essere uomo, donna, secondo il pensiero del Padre e l'amore dello Spirito Santo.

San Giovanni Evangelista

## 2. Non sia aceto ciò che l'uomo offre al Cristo morente

19.11.1998

L'approccio dolce e soave col crocefisso è volontà di sintetizzare la vita di ogni cuore perché si renda sensibile ad un ordine nuovo, che ha quale fondamento l'amore.

Gesù crocefisso è luce sì abbagliante che chiarifica l'anima bisognosa di aiuto, di ciò che significa la "sete" di salvezza dell'anima propria ed altrui.

Vivere la crocefissione del cuore è esperienza mistica che suggella in sé la grazia stessa e l'amore a tutta l'umanità, che Gesù ha vissuto e vive quotidianamente nell'Eucarestia.

Gesù crocefisso aiuta il cristiano a vincere in sé la morte e la tetra paura della stessa, causata dal peccato; per questo l'incontro con il crocefisso è momento forte per decidere di non peccare più.

La presenza di Maria Maddalena ai piedi della croce è testimonianza vissuta che ciò è possibile.

Vivere la parola profetica fu per Gesù dare senso e compimento alla sua stessa missione, che nel dire "Ho sete" (Gv. 19,28) ha sintetizzato l'arsura profonda non solo quale fatto conseguente allo spargimento di sangue per la redenzione, ma perché invito a rendere tale sete causa comune di eterno amore.

In virtù di ciò il "Tutto è compiuto" (Gv. 19,30) si riveste della vera vita che, conquistata e donata dallo squarcio del suo Cuore, è tuttora vita e amore.

Solo la capacità d'amare secondo il Cuore di Cristo crocefisso rende l'anima direttamente consapevole e coinvolta nel bene supremo della santità.

Non sia dunque aceto ciò che l'umana creatura offre al Cristo morente, a significare la crudeltà d'animo con la quale l'umanità ricambia il calice benedetto del suo dolcissimo e soavissimo Sangue.

Partecipi dunque ogni cuore alla commozione profonda di tanto amore.

Purificata dal preziosissimo Sangue di Gesù, l'anima di ogni persona non può più recedere dal suo incontro con la verità, la sapienza, l'amore.

Non sia mai in voi il gesto di porgere una spugna imbevuta d'aceto al labbro santo di Gesù, anziché il pentimento sino all'ultimo peccato, che rende ingrato il vostro vivere senza riconoscere che Gesù è Figlio di Dio, il Redentore che per ognuno quotidianamente muore per donare il suo amore.

San Giovanni Evangelista

### 3. La purezza non è altro che amore vero

26.11.1998

Rendere atto che la purezza è amore è dovere umano, quale tributo al purissimo celeste Agnello.

Nel “volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto” (Zc. 12,10; Gv. 19,37) la purezza dell’amore e l’amore alla purezza appare in tutta la sua inaudita potenza, tanto da suscitare col colpo di lancia (cfr. Gv. 19,37) lo sbocco nel Cuore eterno dell’amore più puro che esista.

Cosa vi è dunque di più puro del sangue e acqua (cfr. Gv. 19,34) usciti dal Cuore di Cristo nel momento della sua trafissione?

Io stesso ho visto e dato testimonianza dell’avvenuto spargimento del sangue purificatore dal Cuore di Cristo, purezza fatta persona per poter purificare dalla totale iniquità tutta l’umanità.

Ciò che può e deve fondere l’umanità a Cristo è la purezza, che non è altro che amore vero, purificato e santo, a Dio rivolto per aver amato Gesù, fratello, uomo, vita, amore, quale inizio e continuità d’amore che la legge divina esorta a praticare quale base fondamentale per la vita stessa d’ogni uomo.

L’immensa purezza divina che Gesù, vero uomo e vero Dio, desidera trasfondere nel cuore umano è in modo eccelso rappresentata dal Cuore Immacolato di Maria SS., corredentrice col Figlio in unità con le pie donne che, per la purezza acquisita con la conversione del loro cuore, ben completano il quadro della purezza originale da tramandare ai posteri.

La crocefissione di Gesù ha nei secoli reso noto il verificarsi dell’annuncio del Padre secondo le Scritture, del Redentore e della Donna che avrebbe schiacciato il capo dell’antico serpente (cfr. Gn. 3,15).

Perché dunque ancora gran parte dell’umanità non vuole lasciarsi salvare, contrapponendo ancora tenacemente l’iniquità alla purezza tanto dolorosamente presentata, difesa e offerta da Gesù Cristo?

L’amore è conversione del cuore dal male al bene, è tutto ciò che fonde l’anima in Dio. Ciò non sarebbe possibile se mancasse la purezza del cuore. Ecco, dunque, emergere l’importanza del pentimento, l’incoraggiante perdono, l’Eucarestia istituita da Gesù Cristo perché nessuno manchi al banchetto nuziale del Re della gloria.

Ora, fratelli tutti, conoscete cos’è la purezza, chi è la purezza e quali mezzi Gesù vi ha donato per ritrovarla.

Essa fu carpita all’umanità dal menzognero, che non ha previsto che nel colpo di lancia si è squarciato sì il Cuore di Cristo, ma si è spezzata definitivamente la lancia dell’iniquità e della morte.

San Giovanni Evangelista

#### 4. Fratello mio, evita di divenire sepolcro di te stesso

3.12.1998

Tetra conseguenza della morte è la sepoltura, che arreca dolore, sgomento, disagio infinito, perché la morte di una persona cara è motivo di seria meditazione nei confronti della vita.

Ciò, dopo la gravità della crocefissione, apparve come il momento dello sconcerto reale per la presa di coscienza che Gesù è il Signore.

A motivo di ciò, Gesù stesso ha promesso: “Quando sarò levato da terra attirerò tutti a me” (Gv. 12,32).

Conoscere la realtà pura ed elevatissima della crocefissione di Gesù, la grazia per tutti gli uomini della salvezza, è dunque mettere ogni anima nella possibilità di scongiurare nel profondo l'orrore di continuare a peccare.

Fratello mio, evita di divenire sepolcro di te stesso, della tua egoistica ripulsa della crocefissione. Di fronte alla croce non è possibile barare, perché profondissimo è l'amore che da essa emana.

Quanto è importante che il profumo della preghiera salga alto quale odorosa mirra ed incenso, segni tangibili della vocazione d'amore.

La regalità di Gesù Cristo è grazia che si lascia inondare dal profumo, generosamente offerto dalla santità prodigiosa e modesta di coloro che sanno amarlo e servirlo in santità e giustizia.

Non dimentichi l'uomo che prima di essere apostolo fu e può ancora essere peccatore, ma che è giunto il momento nel quale il sacrificio di Gesù Cristo ingiunge con veemenza che l'apostolo è bene che diventi veramente santo.

La vostra fede baci, come baciò Maddalena, le sacre piaghe di Gesù.

La vostra speranza nella resurrezione sia altamente dimostrata, quale certezza che rende sacra sindone la vostra stessa anima.

Il santo timore di Dio sia concessione totale della vostra anima, perché in essa Gesù possa risorgere mettendo in piena luce il valore della santità dovuta alla salvezza e la salvezza dovuta alla santità.

In Gesù, con Gesù e per Gesù la santità è doverosa sequenza di atti d'amore, che ben testimoniano la rinascita in spirito e verità che vi rende adoratori di Cristo e membri della Chiesa rinnovata e santa.

San Giovanni Evangelista

## 5. Grande è il valore della sofferenza, in virtù della Resurrezione

10.12.1998

Gesù è luce esplodente nel sepolcro, ed ecco la Resurrezione che certo il sepolcro non poteva contenere perché Gesù Cristo, il risorto, è potenza di luce universale (Gv. 1,5-7).

A Maria di Magdala fu dato, quel mattino ancor buio davanti al sepolcro vuoto, il ruolo di annunciare la Resurrezione (cfr. Gv. 20).

Corse infatti ella da Simon Pietro e dal discepolo da Gesù amato (cfr. Gv. 20) ed ecco l'esplosione nei cuori che pone non solo gli apostoli, ma tutti gli uomini della terra nella tensione di verificare ed infine di vivere nella certezza che Gesù è risorto. In tale verifica è la Chiesa stessa che ha compiuto il primo passo, facendo posare il piede di Pietro, futuro Vicario di Cristo, sul suolo benedetto ove solo le bende e il sudario dell'antica morte, sconfitta, rendevano ora, a loro volta, testimonianza di Resurrezione.

Ed ecco che come il discepolo seppe con deferenza seguire Pietro (cfr. Gv. 20) per vedere e credere, l'umanità tutta con la stessa deferenza ed amore è chiamata a vedere e credere ciò che la S. Scrittura precisava e cioè: che egli doveva resuscitare dai morti.

La Chiesa è testimonianza, a sua volta, di vita, morte e resurrezione di Cristo nei cuori. Ed ecco la sequenza degli annunci che confortano le anime in cammino, perché grande è il valore della salvezza in virtù della Resurrezione.

L'angelo annunciò a Maria la vita del Verbo eterno in lei (cfr. Lc. 1,26-38).

Maria di Magdala annunciò la Resurrezione alla Chiesa nascente (cfr. Gv. 20,18).

La Chiesa, Corpo Mistico di Gesù, annuncia ad ogni cuore la possibile vita e resurrezione nel saper vedere e credere al S. Vangelo.

Il S. Vangelo annuncia e propaga la Buona Novella, luce di resurrezione per la santità dei cuori. Ed ecco allora i piccoli, gli umili che con abnegazione e grazia accompagnano, con le semplici parole dell'angelo: "Ave Maria, piena di grazia...", Maria SS., Madre della Chiesa, attraverso l'illuminante sequenza dei misteri divini, per il suo carattere specifico d'essere luce e vita per tutte le genti.

È flusso e riflusso della Resurrezione, base e vertice della vita cristiana perché l'Amore sia conosciuto ed amato per la salvezza di tutti, a lode e gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Meditate, fratelli e sorelle, in quale ondata misericordiosa e santa vi ha immesso Gesù, la luce, il risorto.

San Giovanni Evangelista

## 6. Sappiate riconoscere Gesù, voi che lo cercate

17.12.1998

La significativa forza dell'amore a Gesù consiste nel desiderio di cercarlo, di conoscerlo, di testimoniare la morte e la resurrezione quale parte di un rapporto vivo, diretto a proclamare l'avvenuta salvezza per le anime di tutti i tempi.

Maria Maddalena, di fronte al sepolcro vuoto (cfr. Gv. 20,18), pianse la temuta sparizione della luce della propria vita.

Ciò avviene anche all'anima smarrita che brancola nel timore di non trovare non solo la salvezza, ma anche il Salvatore.

La resurrezione di Gesù sia potente certezza che ogni cuore, purché sentitamente pentito, può risorgere spiritualmente da morte.

Gesù, infatti è presenza viva in ogni dove, per chiedere: "Perché piangi? Chi cerchi?" (cfr. Gv. 20, 13-15).

Sappiatelo riconoscere, voi che lo cercate, perché come ben lo ha definito Maria Maddalena egli è il Maestro, che ben ha saputo insegnare quanto è importante il suo essere salito al cielo ed il tempo dell'attesa del suo glorioso ritorno.

Umiltà si richiede, dunque, nella stretta considerazione della grazia della sua Parola, che ha la potenza di perdonare i peccati per far risorgere da morte sia le anime che i corpi.

La resurrezione è luce che assicura al cuore umano l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che presuppone per tutti l'abito bianco della ritrovata grazia, in tutto simile agli abiti degli angeli seduti ai lati del sepolcro.

Siate dunque annunciatori di resurrezione nella gioia di vivere in ogni istante la Pasqua, che conferma al S. Natale il suo essere luce per illuminare gli uomini di buona volontà (Lc. 2,32).

Nel terreno mistero della vita la resurrezione è conferma di vera vittoria sulla morte; gioia dunque che annette alla fede il compito esaltante di camminare nella luce di una verità sì grande da potenziare, in tutte le più remote sfumature, la grazia della vita stessa.

Molti sono i cuori che, per amore a Gesù, fanno sin d'ora esperienza di resurrezione e si librano felici sulle ali della fede.

Nella vita d'ogni cristiano alterne sono le vicende e molte le ragioni che fanno sperimentare la morte del cuore, ma ciò dura poco ove il saper fare comunione con Gesù significa seguirlo dia nella morte che nella resurrezione.

San Giovanni Evangelista

7. **Molte sono le anime infelici che attendono il vostro primo passo**

24.12.1998

È con vero amore, umiltà e grazia che voi, moderni discepoli di Gesù Salvatore, siete inviati da Dio ad essere testimoni della sapienza e verità voluta da Dio stesso in parole ed opere, perché sia capita, voluta e vissuta.

Non siate ritrosamente avversi alla Parola, perché essa è documento del Risorto e della possibilità di toccare, anche se solo per fede, le sue piaghe, la ferita del suo stesso Cuore, il mutamento di vita dovuto al suo aver alitato nel vostro cuore lo Spirito Santo Paraclito.

È Parola di verità, dunque, che vi invita ad agire nel suo nome.

È realtà provvida che permette l'apostolico incanto per sì grande realtà quale è la Resurrezione, che permette il desolato pianto per il dubbio, l'indifferenza, l'incredulità di troppi uomini e donne, pur avendo l'opportunità quotidiana di essere in Cristo, con Cristo e per Cristo una cosa sola.

Mistero e gaudio delle note più pure del cuore, perché la realtà viva della Parola è messaggio che sgorga dal Cuore di Cristo nel cuore umano, nella comunione di un mandato che segnala per ognuno la sua via.

Ecco perciò l'importanza della condivisione con i fratelli, per la possibilità conferita da Cristo agli uomini di condividere ciò che lo Spirito Santo elargisce in parole ed opere, chiedendo costantemente perdono per ogni omissione. Ogni omissione, specialmente quella di non credere per non aver veduto, priva di luce eterna e sempre nuova le coscienze, rendendole sempre più vuote.

Non vi basta la lezione vissuta da Tommaso? (cfr. Gv. 20, 26-29).

Come può essere reso merito a vuote intenzioni e ad ancor più vuote azioni? Ogni ora della vita umana è vita di verità ed amore a Cristo crocifisso, il Risorto.

Come dubitare ancora delle sue promesse?

Come vanificare i benefici effetti della sua pace e gioia, chiaramente visibile in coloro che lo accolgono con totale abbandono?

Ogni giorno la sofferenza umana torna a presentare le piaghe del Signore, perché sia toccata con mano la necessità che la Parola di Gesù sia compresa ed amata: "Come il Padre ha mandato me, così Io mando voi".

Or dunque molte sono le anime infelici che attendono il vostro primo passo, rese inconsapevoli dallo stordimento del mondo, ma che lo Spirito Santo in voi vuole guarire e far risorgere dal male.

Andate, dunque, e portate molto frutto!

San Giovanni Evangelista

## 8. Non sottovalutate il dono del discernimento

31.12.1998

Fratelli carissimi, la reticenza non sia ostacolo al vostro passo perché molti sono i segni che Gesù è il Signore e i Vangeli ne riconfermano la verità in memoria del suo amore.

La santa legge dell'amore, da Gesù invocata quale misericordia al Padre e dal Padre concessa per i meriti di Gesù Cristo, è a onore del vero nei vostri cuori sensibili all'epilogo dell'Amore presente nella storia, nei cuori che per amore l'hanno accolto quale luce di verità.

Sia dunque reso grazie a Gesù, Signore Iddio vostro, per la conversione costante, l'opera rinnovatrice nascente e la rinnovata speranza di accedere concordemente, fratelli, al volere di Cristo di una sempre più evoluta dignità umana che doni pace al mondo.

Il corso fecondo della Volontà di Dio trova nei vostri cuori la disponibilità conforme ai valori della grazia, che solo così può esprimersi al massimo delle sue possibilità.

La diretta opposizione del vostro credo di luce all'espandersi del male dilagante è sorgente nuova della luce stessa che, tramite la sapienza divina, può di buon grado tutelare la buona fede umana.

La santità da Gesù elargita e da voi accolta, quale riprova a voi stessi che volete e sapete amare, è indice di fede in Dio e fiducia nel suo grande amore.

È significativo per voi questo inizio di nuovo anno, quale ripromessa sincera di agire secondo la Divina Volontà.

Tenete in debito conto che la luce dell'Amore Divino sarà tanto più sfavillante quanto più troverà in voi la massima trasparenza e vera coerenza, che fa del S. Vangelo un testo nuovo ad ogni nuova lettura, indice del vostro progresso spirituale inteso ad essere annuncio per coloro che hanno smarrito la via.

La crescita e lo sviluppo delle Corolle, quale segno tangibile di rinascita costante nei cuori, è anche a voi affidato nel segno dell'affidamento di Maria SS a me, che la accolse per il trionfo del suo nobilissimo S. Cuore.

Il principe del mondo intende rendere suo il popolo redento da Cristo con la forza dell'inganno e dell'illusorio agire ad un'immediata conquista del piacere fine a se stesso, nella cornice fraudolenta di errati interessi.

La preghiera e l'insegnamento di Gesù e Maria vi inducano a non sottovalutare il dono del discernimento, che ben separa il Regno di Dio dal regno di Mammona.

San Giovanni Evangelista

## 9. Nella roccaforte del Cuore di Gesù trovate riparo

7.1.1998

La ripromessa di seguire un cammino di croce, pur di dimostrare amore a Gesù, è azione santificatrice che prevede la purificazione, la fedeltà, la perseveranza propria del tempo dell'attesa della manifestazione di Gesù dopo la sua resurrezione.

L'umanità, tutta credente in lui, non può che attendere che Gesù, il Santo dei santi, l'Emanuele, torni a scrutarla e liberarela, perché la sete di giustizia, di luce, di pace e il santo agire giunga alla vittoria del bene sul male.

Ama dunque nell'attesa, fratello, perché giunga a te colui che è e dica: "Gettate la rete dalla destra della barca e troverete" (Gv. 21,6).

In Gesù non vi è comando che non sia fonte di bene, di fecondità, di salvezza.

Sia dunque fatta la Volontà di Dio e superiore ad ogni aspettativa sarà la riuscita di ogni opera nel suo nome.

Non temete rivalsa alcuna, perché ciò che è merito per aver servito Gesù ed i suoi insegnamenti non andrà perduto.

Nella roccaforte del Cuore di Gesù è sempre possibile trovare riparo, aiuto, consiglio.

L'itinerario potrà variare; infatti il modo e il tempo di Dio è sempre imperscrutabile, anche perché ciò che conta è valore tale che non tutti sanno adeguarsi ad esso nel modo e nel tempo utile.

Nella ricerca d'ogni bene la speranza sia ancora che accerta di non trovarsi in mare aperto in caso di tempesta, ma al riparo di Gesù stesso che accomuna, affratella per condividere con noi la cena, per ben avviare i suoi apostoli nel contesto che più li contraddice, perché più che mai i malvagi amano donarsi a "dei" moderni e senza scrupoli per una manciata di denari.

Abbiate dunque la bontà di seguire e far seguire più che mai il S. Vangelo; non derogate da regole di vita che solo in Cristo, con Cristo e per Cristo hanno ragione d'essere, perché assicurano la vita eterna.

La via è stretta, ma è grazia di ridimensionare azioni e norme di vita andate perdute a causa del peccato.

Non indugiate oltre; agite alla propagazione del fuoco d'amore vivo sulla terra perché Gesù, al suo ritorno, trovi non solo ancora la fede ma la grazia di renderla feconda di opere sante.

Sia la vostra una vita, dunque, nella grazia di poter sperare e vivere la continuità di una vita degna d'essere vissuta.

San Giovanni Evangelista

## 10. Per voi sia l'amore a contare

14.1.1998

Siano benedetti i nomi di Gesù e di Maria, per la sovranità della voce del cielo che, variamente, immette nel cuore umano il segreto palpito dell'amore di Dio stesso, quale monito di vero e puro amore.

È itinerario di luce, dunque, che completa in ogni cuore la conoscenza di un cammino ancora non conosciuto, ma che l'amore a Gesù non tarderà a rivelare in tutta la sua potenza e grazia.

Ad ogni anima Gesù chiede: "Mi vuoi bene?"

Esaminate dunque qual è la risposta che sgorga dal vostro cuore.

Non sia mai in voi dubbio alcuno sull'opportunità di seguire Gesù con enfasi spirituale ed equilibrio atto a servire Dio ed il prossimo con santo timore di Dio.

L'esecuzione libera e sincera della Volontà di Dio libera l'anima da schemi umani che la imbrigliano e la costringono ad agire secondo il mondo.

Per voi sia l'amore a contare, perché come me possiate nella cena del Signore trovarvi al suo fianco, voi anime amate ad una ad una da Gesù, anime che prima della creazione siete state pensate e scelte.

L'eminenza della grazia dei doni dello Spirito Santo è santa possibilità di progredire, giorno dopo giorno, in ciò che è più gradito al Signore.

Ciò determinerà in ogni cuore un carattere inconfondibile, la netta superiorità di un limite umano che l'amore solo è in grado di superare, mettendo così la creatura di fronte alla consapevole conoscenza e coerenza del disegno divino.

Onorate la vostra appartenenza alla Chiesa di Gesù, il Salvatore, testimoniando d'essere comunione ed unità per la vita che è in voi, perché la vostra gioia sia perfetta (1Gv. 1,4).

La vita della grazia in voi è ciò che conta per sorgere a modello dell'imitazione di Gesù Cristo nostro Signore.

Siate portatori di luce del S. Vangelo; producetevi in parole ed opere sante ed il bene comune sarà tangibile riprova che siete discepoli di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

La comunione dei cuori con Gesù Eucarestia vi permetta di contemplare il Verbo della vita, perché la stessa possa scorrere a fiumi e convertire a vita nuova i molti lontani, i veri bisognosi di godere la certezza d'amare ed essere amati.

San Giovanni Evangelista

## 11. Bada, fratello, che il mondo non t'inganni

21.1.1998

“Perché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca” (Ap. 3,16).

Apprendi dunque, fratello mio, il monito divino e rinsalda in te le tue promesse adeguando il tuo agire ad un maggiore amore a Dio, che nella perseveranza promuova il diritto e la giustizia, la verità e l'amore.

Non sia doppio il tuo agire, disertante il luogo di culto e bramoso solo del soffice dormire.

Nel rilassamento generale a te non devono bastare le scuse, nell'adeguarti ad esso con indifferenza per la sorte dell'anima tua.

Non comprendi, o stolto, che la fine del tuo dire ti può ghermire?

Poni in Dio, che è la luce, la tua rinnovata possibilità di vedere, amare e servire.

Non essere ingiusto con te stesso, che Dio ha prescelto, e con gli altri a te affidati perché fossero salvati.

Muro è l'indifferenza sia del bene che del male, che appiattisce le coscienze che non fanno più, infine, riconoscere d'essere divenute pilastri a quattro facce, ove la menzogna in atto può essere rigirata a piacimento.

La santa Volontà di Dio ben scandisce il giorno, la notte e l'ora che offre alla vita che passa l'opportunità d'essere unica possibilità di dimostrare amore.

Non sia la saccenza blocco al vostro passo; sappiate far uso della semplicità divina che la Sacra Famiglia bene seppe testimoniare, perché la vita possa essere dono sempre di più dell'insegnamento evangelico lasciato da Gesù.

Bada, fratello, che il mondo non t'inganni; abbraccia con fede e con amore la croce che Gesù ti porge per provare la tua capacità d'amare.

Non sia bandita la grazia della vita, la possibilità gioiosa di trasmetterla, di istruirla, di giungere per amore a donare la vita stessa come Gesù seppe, pur d'amare lasciarsi crocefiggere e morire.

È verità amara e cruda, che però ti dona la misura di quanto fuoco vivo e di quale grado di calore Gesù è testimonianza e vita.

Imitane dunque con perseveranza la grazia, rifuggi da gesti e pensieri che ti allontanano dal sacro fuoco dell'Amore Divino, perché è pur sempre Gesù che dice: “Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, cenerò con lui ed egli con me” (Ap. 3,20-21).

San Giovanni Evangelista

## 12. Non arricchitevi di ciò che non conta

28.1.1998

È nel fulgore delle stagioni l'oro della messe, l'abbondanza dei frutti che l'uomo porge a Dio per celebrare la comunione con il Verbo, fatto uomo per essere continuità di vita nei cuori redenti.

Porgano le anime tutte la propria volontà a Dio di non peccare più (1Gv. 2, 1-2), per il consolidarsi e l'estendersi del Regno di Dio come in cielo così in terra.

È vera vita di colui che regna e vive in ogni cuore liberato dalla sua eccelsa misericordia.

Nel perdono desiderato ed accolto vi è la verifica d'ogni comportamento umano che, per essere nella verità, deve potersi rapportare alla Parola ed ai comandamenti di Dio (1Gv. 2, 1-9).

Che la verità è luce, e che la luce divina è verità, è dato inconfutabile; perché dunque, fratello, esiti ad adeguarti ad essa per consolidare la tua fede, offrire ulteriori motivazioni alla tua speranza, per vivere la gioia della carità?

Il bene è potenziale divino che da tutti è ambito, ma da pochi praticato in misura ottimale e sincera nel voler essere imitazione di Gesù, che ancora bussava ai cuori per divenire compagno di viaggio, maestro, amico, sposo e fratello d'ogni cuore che sia disponibile ad apprezzare l'ascesa alla perfezione, per essere in Gesù, con Gesù, per Gesù... amore.

In Gesù amare è comandamento nuovo (1Gv. 2,8) che immette la buona volontà umana nel ruolo del servizio ai fratelli, per dare testimonianza che la Parola di Gesù è divenuta per l'uomo vita in Dio a tutti gli effetti.

A tale riguardo molto il cuore deve ascoltare, accogliere e donare per porre freno alla stoltezza che fa dell'uomo un automa senza volto.

Non arricchitevi di ciò che non conta, ma siate dono a tutti di voi stessi, della sapienza che, se amate veramente Gesù, non vi può mancare.

La carità di una vita esemplare è vita secondo lo Spirito di verità, non secondo il mondo (1Gv. 2,15-17).

Il santo convito è comunione di cuori che hanno conosciuto colui che è fin dal principio, e che lo onorano con le parole e con le opere.

Non siate dubbiosi, caparbi, perché discutibile è l'operato umano, mai l'operato divino di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, perché il mondo creda che il Padre lo ha mandato.

Amare è luce e forza di insospettato valore, ove regna l'umiltà e la docilità del cuore.

San Giovanni Evangelista



## Indice

1. Sia Gesù-vita la via da seguire
2. Non sia aceto ciò che l'uomo offre al Cristo morente
3. La purezza non è altro che amore vero
4. Fratello mio, evita di divenire sepolcro di te stesso
5. Grande è il valore della sofferenza, in virtù della Resurrezione
6. Sappiate riconoscere Gesù, voi che lo cercate
7. Molte sono le anime infelici che attendono il vostro primo passo
8. Non sottovalutate il dono del discernimento
9. Nella roccaforte del Cuore di Gesù trovate riparo
10. Per voi sia l'amore a contare
11. Bada, fratello, che il mondo non t'inganni
12. Non arricchitevi di ciò che non conta

2<sup>A</sup> edizione - aprile 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?  
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)